

MARIA ZAŁĘSKA

PEGGIO IL RIMEDIO DEL MALE?  
ARGOMENTI E VALORI NELLE CONTROVERSIE  
SULLA VACCINAZIONE CONTRO IL COVID-19

INTRODUZIONE

*Salus populi suprema lex esto* («La salute del popolo dovrebbe essere la legge suprema»), ricorda Cicerone all'élite dirigente in *De Legibus* (libro III, parte III, par. VII). Questa esortazione acquista particolare importanza durante la pandemia di SARS CoV-2 (v. Maffettone). Le ricerche precedenti sulla comunicazione durante la pandemia in Italia si sono focalizzate proprio sui discorsi dei membri dell'élite: medici, politici, giornalisti, scrittori. E la *vox populi*? Che cosa dice «il popolo» con le sue parole sulla propria salute durante la pandemia? Le scienze del linguaggio aiutano a capire i meccanismi discorsivi e retorici attraverso i quali si rendono manifeste le attitudini dei parlanti. In questo contributo ci concentriamo sui valori come risorsa espressiva e argomentativa, usata nei discorsi del «popolo» relativi alla vaccinazione contro il virus. I valori sono così onnipresenti nel discorso da diventare quasi impercipienti. Di conseguenza, ci proponiamo di identificare i valori evocati nei commenti dedicati ai vaccini contro il virus SARS-Cov2, esplorare i modi in cui tali valori vengono gerarchizzati attraverso i luoghi comuni e presentare l'uso dei valori in specifici tipi di argomenti.

---

Dr hab. MARIA ZAŁĘSKA – adiunkt Katedry Italianistyki na Wydziale Neofilologii Uniwersytetu Warszawskiego; adres do korespondencji: ul. Oboźna 8, 00-332 Warszawa; e-mail: [m.zaleska@uw.edu.pl](mailto:m.zaleska@uw.edu.pl). ORCID: <https://orcid.org/0000-0003-2973-0173>.

## 1. CORPUS E QUADRO TEORICO-METODOLOGICO DELLA RICERCA

Gli studiosi della lingua italiana hanno reagito a un tema caldo – la pandemia – a livello di divulgazione scientifica e a livello di analisi teorica. Interviste e contributi divulgativi dedicati ai cambiamenti del linguaggio di fronte alla pandemia (per esempio, i neologismi che denominano nuovi aspetti della realtà) hanno aiutato i parlanti a comprendere la dimensione linguistica dell'esperienza del virus SARS-Cov2. Linguisti, filologi, specialisti in filosofia del linguaggio, retorica e letteratura hanno pubblicato anche numerosi studi relativi al linguaggio e alla comunicazione durante la pandemia, soprattutto dal punto di vista del linguaggio delle élite, ovvero di medici, politici, giornalisti, letterati (v. Capaci, «The Antidote»; Gambarelli, «Affidabilità e fiducia»; Passaro «La retorica del contagio» e «Retorica, etica e scienza»; Piazza «Metafore di guerra»; Zagarella «Persuasione»).

La comunicazione più egualitaria, quella fra i non-specialisti che vivono e commentano la situazione di pandemia, ha attirato meno attenzione. Eppure è dalle attitudini della gente comune nei confronti delle misure proposte dagli specialisti che dipende il successo delle politiche sanitarie. La vox populi contemporanea – sia «lo spirito pubblico» che «l'opinione pubblica» (per usare la distinzione di Oergel) – emerge attraverso canali di comunicazione eterogenei. Ai fini di questo studio, è stato scelto un esempio tipico, uno fra tanti disponibili su Internet. Il caso in questione riguarda una discussione sulla vaccinazione, iniziata da una dichiarazione sui social media: una ex-ballerina di uno show popolare italiano, Heather Parisi, ha annunciato sul suo profilo Instagram che si astiene dalla vaccinazione contro il Covid-19 (Heather Parisi: «Io e la mia famiglia non faremo il vaccino anti Covid»). Questa notizia è stata ripresa dal quotidiano *La Stampa* ([www.lastampa.it/cronaca/2020/12/24/news/heater-parisi-io-e-la-mia-famiglia-non-faremo-il-vaccino-anti-covid-1.39698480](http://www.lastampa.it/cronaca/2020/12/24/news/heater-parisi-io-e-la-mia-famiglia-non-faremo-il-vaccino-anti-covid-1.39698480)).

Sotto la notizia sono apparsi i commenti dei lettori del giornale (24-25.12.2020), che costituiscono il materiale della presente analisi. Nei commenti si possono distinguere due temi. Uno, qui tralasciato, riguarda questioni di metacomunicazione, cioè le dispute sull'opportunità di ristampare tali notizie in un quotidiano serio. L'altro tema riguarda invece la vaccinazione. Nello studio dei commenti degli utenti su quest'argomento ci concentreremo sui valori usati come risorsa persuasiva ed espressiva. Tutti i commenti sono riportati nella forma originale.

La questione dei valori è oggetto di riflessione filosofica (per una panoramica, v. Polisenò, *Valori e filosofia di valori*), di studi retorici (tra cui quelli relativi al genere retorico epideittico, la cui materia sono appunto i valori, v. Pernot), nonché della cosiddetta ricerca assiologuistica (ossia lo studio linguistico dell'assiologia, Puzynina, *Język wartości e Wartości i wartościowanie*). L'autrice distingue i valori trascendentali (cioè valori religiosi, che non appaiono nel corpus studiato) e valori non trascendentali. Tra questi ultimi, nel corpus sono presenti i cosiddetti «valori vitali» (come la vita, la salute, la morte), essenziali nel contesto della pandemia. Appaiono pure i cosiddetti «valori sensibili» (per esempio la sensazione di sicurezza o il suo opposto – la sensazione di insicurezza), articolati dagli internauti. Nel modello di Puzynina, la macrocategoria dei cosiddetti valori spirituali comprende valori epistemici, morali ed estetici (questi ultimi assenti dal corpus). I valori epistemici, quali la conoscenza o il sapere (così come gli antivalori, quali l'ignoranza o la stupidità), risultano molto rilevanti alla luce del fatto che il virus SARS-Cov2 costituisce una sfida per gli specialisti. I valori morali, come li chiama l'autrice, si riferiscono alle nozioni di bene e male *sensu lato*. I valori positivi in questa categoria sono, per esempio, la responsabilità o la libertà, mentre gli antivalori sono l'irresponsabilità, l'indifferenza, ecc., cioè questioni importanti nel contesto delle azioni collettive intraprese per difendere la comunità attraverso la copertura vaccinale.

Oggetto della ricerca di Puzynina (*Język wartości e Wartości i wartościowanie*) sono le manifestazioni lessicali e morfologiche dei valori e della valutazione. Nel corpus analizzato sotto i riferimenti ai valori appaiono più frequentemente a livello testuale anziché a quello esplicitamente lessicale. Per esempio, grazie al contesto più ampio e ai meccanismi di coerenza testuale, si può affermare che il brano *alcuni certamente non potranno vaccinarsi per patologie che lo impediscono* è un riferimento implicito al valore morale della responsabilità per i malati (vedi sotto, l'esempio 6).

Probabilmente tutti sono a favore dei valori della vita, della verità, del bene e del bello, ma... Le controversie riguardano i modi di intendere queste nozioni (v. per esempio Haidt), la loro gerarchizzazione e la preferenza di un qualche valore nel caso in cui non tutti possano essere attuati contemporaneamente. Per descrivere i meccanismi di gerarchizzazione dei valori nel corpus analizzato, si utilizzerà il concetto di luoghi comuni (Aristotele, *Topici*), ripreso e sviluppato nel quadro della Nuova Retorica (Perelman e Olbrechts-Tyteca, *Trattato dell'argomentazione*). Per la descrizione di argomenti tipici basati sul valore, invece, useremo gli schemi argomentativi proposti da Walton, Reed e Macagno.

## 2. VALORI COME RISORSA PERSUASIVA

La sezione dei commenti di *La Stampa* si chiama «Conversazione». I commenti lasciati dagli internauti a proposito dei vaccini si possono ascrivere a due tesi. Gli uni sostengono che – com'è da aspettarsi – «meglio il rimedio (seppur imperfetto) del male». La cosa più importante risulta essere la prevenzione grazie al vaccino contro il COVID-19:

- (1) Se la EX BALLERINA di FANTASTICO vuole INFETTARE la sua FAMIGLIA CAVOLI SUOI. IO non mi voglio AMMALARE. #IOMIVACCINO.

Gli altri si identificano invece con l'atteggiamento esprimibile come «peggio il rimedio del male». L'essenziale risulta la «prevenzione» contro il vaccino attraverso l'astensione:

- (2) Ma dove vi trovano? Vi selezionano apposta o pubblicano solo le vostre becere risposte? Causa del mio lavoro parlo con centinaia di persone, dallo spazzino all'ingegnere, e non ho mai sentito uno che avesse intenzione di vaccinarsi. (...)

Da un punto di vista formale, le opinioni riconducibili a queste due posizioni possono essere espresse come affermazioni (senza gli argomenti) o come argomentazioni (tesi e argomenti a sostegno). Nelle opinioni espresse vengono evocati i valori che svelano ciò che è preferibile e ciò che è sacrificabile per ogni parlante.

Gli internauti raramente esprimono in modo esplicito i valori vitali, riguardanti le questioni biologiche – vita e morte, salute e malattia – tinte dal pathos delle questioni ultime:

- (3) Sai quanto può interessare alla gente comune cosa fa questa signora, soprattutto a quelle persone che hanno perso dei cari e che, ci fosse stato il vaccino, sarebbero ancora vive.

Nei commenti degli internauti, per i quali «peggio il rimedio del male», vengono evocati valori vitali solo nel contesto del rischio di reazioni nocive post-vaccinazione:

- (4) Essi comprendono: sviluppo di malattie autoimmuni, risposte infiammatorie intensificate, maggiore coagulazione, risposte a frammenti di Rna «impazziti» e «non intenzionali», possibili processi incontrollati. (...).

Gli esempi del corpus illustrativi dei valori epistemici formano un gruppo molto interessante e variegato, meritevole di uno studio separato. L'esempio seguente è un'illustrazione di una delle sottocategorie, relativa alla scelta dell'autorità epistemica in fatto di vaccinazione:

- (5) Oh nooooo, una ex soubrette non fara' il vaccino. Che tragedia!!! Va b è, ce ne faremo una ragione, anche perche' per questioni mediche le raccomandazioni preferisco ricevrle da un medico, non da una ballerina.

In generale, il concetto di valori morali si basa sulla convinzione che l'essere umano debba opporsi al male e sostenere il bene. Le manifestazioni del bene morale possono essere valori molto diversi, come la libertà, la responsabilità, la compassione, ecc. In questa «Conversazione», le tensioni relative ai valori morali riguardano principalmente il valore della libertà individuale e quello della responsabilità sociale. Per i sostenitori della tesi che «meglio il rimedio (seppur imperfetto) del male», il bene più desiderabile in una situazione pandemica è la responsabilità sociale, necessaria per raggiungere l'immunità di gruppo:

- (6) Evidentemente il cervello di Daron Hellhouse non arriva a capire che il problema non sarebbe dei vaccinati ma del servizio sanitario nazionale che dovrebbe cercare di curare il non vaccinato a spese della collettività e che occuperà posti in ospedale destinati ad altri malati. Senza contare che alcuni certamente non potranno vaccinarsi per patologie che lo impediscono e più saranno gli ottusi egoisti che non si vaccineranno più queste persone correranno rischi.

Per i sostenitori della tesi che «peggio il rimedio del male», il bene più desiderabile in assoluto – anche in una situazione di emergenza come pandemia – è la libertà di decisione individuale:

- (7) Buongiorno, ma dov' è finita la libertà e democrazia in Italia? Il vaccino deve essere una libera scelta, non bisogna mascherare l'obbligatorietà invocando possibili restrizioni o privilegi a questo o quello perch è ha fatto o no il vaccino. Bisogna essere molto cauti con queste prevaricazioni sono il preludio a un controllo totale della popolazione contraffatto da bene per gli Italiani che poi avvantaggia solo pochi, tutto questo detto molto serenamente e senza essere complottista o novax.

Un gruppo specifico è la categoria dei valori pragmatici o pratici, come l'utilità e l'interesse personale. I valori pragmatici possono essere non solo benefici materiali, ma anche altre forme di profitto, come uno status più ele-

vato. A volte i valori pragmatici sono percepiti come meno virtuosi rispetto ad altri valori perché non riguardano il bene comune, bensì quello particolare. La domanda di base è infatti *cui bono?* I valori pragmatici sono evocati nei dilemmi di fronte alla pandemia:

- (8) Si tratta di scegliere. Vogliamo fare il vaccino per tornare alla nostra vita di sempre (comprese le stupide cose a cui abbiamo dimostrato di non sapere rinunciare)? Oppure vogliamo non farlo... Ma attenzione c'è un prezzo da pagare per vivere: accettare uno stato dispotico invasivo e iper controllore che controllerà l'epidemia come ha fatto la Cina

Nell'esempio (8), il valore pragmatico (*tornare alla nostra vita di sempre*) e quello vitale (*per vivere*) costituiscono il profitto che però va pagato a caro prezzo di libertà.

Per chi sostiene che «meglio il rimedio (seppur imperfetto) del male», la vaccinazione dovrebbe portare benefici ai vaccinati, mentre gli oppositori ostinati vanno puniti per il loro atteggiamento considerato antisociale:

- (9) Ma chi agisce CONTRO la società deve pagare o in denaro o in servizi o in status. Pensare che irresponsabili, ladri e untori debbano avere le stesse libertà di onesti cittadini modello è aberrante e moralmente disgustoso

Gli internauti secondo cui «peggio il rimedio del male» usano pure loro i valori pragmatici per articolare la loro resistenza contro la vaccinazione obbligatoria:

- (10) Condivido lo scetticismo di farsi iniettare in tutta fretta da politici e case farmaceutiche interessate a testare vaccini genetici di nuova generazione a milioni di persone con firma liberatoria per loro da responsabilità presenti e future.

Dopo questa sintetica rassegna dei valori che più frequentemente compaiono nella «Conversazione» in questione, vale la pena analizzare il materiale linguistico in termini di forme persuasive: i luoghi comuni e gli schemi argomentativi.

### 3. VALORI E LUOGHI DEL PREFERIBILE

Dato che i valori sono per definizione buoni, come vengono gerarchizzati se è impossibile rispettarli tutti allo stesso tempo? Quale valore è sacrifica-

bile per rispettare un bene maggiore, un obiettivo più importante? I meccanismi retorici della gerarchizzazione dei valori sono stati teorizzati da Aristotele (*Topici*) come luoghi comuni del preferibile. Lo studio del loro potenziale persuasivo è stato ripreso dalla Nuova Retorica: «Dal punto di vista dell'argomentazione, le gerarchie di valori sono più importanti dei valori stessi. Effettivamente la maggior parte di questi ultimi è comune a un gran numero di uditori, mentre ciò che caratterizza ciascuno di essi, non è tanto il riconoscimento di dati valori, quanto il modo in cui vengono gerarchizzati» (Perelman e Olbrechts-Tyteca 86). Nella «Conversazione» esaminata, gli internauti usano principalmente i luoghi di quantità, qualità ed esistenza come meta-premesse, spesso implicite, che giustificano la loro identificazione con una tesi.

I luoghi della quantità si basano sulla categoria del numero e si manifestano in modi diversi, per esempio: il bene che serve a un maggior numero di scopi è preferibile a quello che non è utile in uguale misura; ciò che è più durevole e più stabile è preferibile a ciò che lo è meno, quello che è universale è meglio di quello che è specifico (Aristotele, *Topici*; Perelman e Olbrechts-Tyteca 91-92). La pandemia per definizione si presenta in termini quantitativi (un numero enorme di persone infette). Le contromisure coinvolgono anch'esse la categoria della quantità: infatti, solo grandi numeri dei vaccinati possono trasformarsi in copertura vaccinaria indispensabile per proteggere tutti. D'altra parte, pure la democrazia si basa su categorie numeriche (per esempio, i valori morali, come uguaglianza di diritti o la libertà individuale, valgono per tutti i membri della società).

La seguente affermazione, formulata a partire dalla posizione «meglio il rimedio (seppur imperfetto) del male», giustappone due valori riferiti a categorie numeriche, ovvero la salute pubblica e la libertà individuale:

- (11) Purtroppo il non vaccinarsi non è un fatto privato. Chi non si vaccina non rimane chiuso in casa, ma vive la sua vita come tutti noi. Quindi va in giro e, senza volerlo, trasmette il virus con tutte le conseguenze lievi o terribili (...). Inoltre sappiamo che, superata una certa percentuale di vaccinati (credo il 70%), il rimanente 30% è automaticamente immune. (...)

Nell'esempio sopra, quello che serve alla maggioranza (valori vitali: salute e vita) è preferito a quello che, pur servendo la libertà individuale, danneggia la società (*il non vaccinarsi non è un fatto privato*).

Ragionando secondo il luogo di qualità, l'unico, il raro, il necessario vale più di qualcosa che è comune, usuale, normale. Questo gruppo di topoi com-

prende, per esempio, il luogo della precarietà o dell'opportunità (Aristotele, *Topici*; Perelman e Olbrechts-Tyteca 94-98). Un'illustrazione del luogo di qualità è la seguente dichiarazione, formulata da chi sostiene che «meglio il rimedio (seppur imperfetto) del male», favorevole alla vaccinazione in nome della solidarietà con i membri più deboli della società:

- (12) (...) perché si sono un sacco di persone – immunodepressi, malati oncologici, persone affette da malattie degenerative – che il vaccino non possono farlo, se anche volessero. e chi può, vaccinandosi, li protegge. e questo se ragioniamo come popolo.

In altre parole, il bene delle persone «eccezionali» (gravemente malate e perciò escluse dalla vaccinazione), cioè la protezione dei valori vitali che gli spettano, è considerato preferibile al valore della libertà delle persone «normali», ovvero sane, che possono decidere se vaccinarsi o meno.

Secondo il luogo dell'esistente, il reale e l'attuale valgono più del possibile, dell'eventuale, dell'impossibile (Perelman e Olbrechts-Tyteca 99-100). Lo illustra il seguente commento ironico a proposito della notizia che la ex-ballerina in questione non intende vaccinarsi:

- (13) ora sì che siamo tranquilli, con questa notizia che sconvolge le cronache e nega in sostanza 70.000 morti andrò più sereno a farmi vaccinare. La libertà è sacrosanta, l'intelligenza molto meno...

Chi sostiene che «meglio il rimedio (seppur imperfetto) del male», nelle sue decisioni sulla vaccinazione preferisce la realtà dei fatti (70.000 morti) ai possibili rischi della vaccinazione.

Lo stesso luogo dell'esistente, legato ai valori epistemici, è utilizzato anche dai fautori della tesi che «peggio il rimedio del male», interessati però a un diverso aspetto di realtà:

- (14) in effetti il bugiardino della Pfizer lascia forti dubbi, leggendo tra le altre cose: «il vaccino può contribuire alla protezione contro la malattia COVID 19»...si capisce bene che non si tratta dei soliti vaccini che hanno in passato debellato la polio e il vaiolo...La prova di questa provvisorietà è data dal fatto che anche vaccinati non si potrà automaticamente riprendere la vita normale : quarantena per i viaggi all'estero, uso della mascherina e distanziamento sociale rimarranno in essere, a conferma del fatto che l'efficacia del vaccino è ancora tutta da verificare.

L'antivaccinista, motivando la propria posizione, «preferisce» quindi l'attuale conoscenza incompleta dell'effetto del vaccino (l'efficacia del vaccino è ancora tutta da verificare) alle conseguenze positive solo possibili dell'accettazione del vaccino (il vaccino può contribuire alla protezione contro la malattia COVID 19).

Gli esempi presentati sopra che illustrano l'uso di diversi luoghi del preferibile in atti di autoespressione, mostrano le tensioni (irrimovibili?) fra i valori che i sostenitori e gli oppositori della vaccinazione considerano sacrificabili nella situazione pandemica.

#### 4. VALORI E SCHEMI ARGOMENTATIVI

I valori possono servire come premesse per sostenere una conclusione. Nel corpus analizzato appaiono tre tipi fondamentali di argomenti: argomento basato sui valori, argomento delle conseguenze e argomento pragmatico. I relativi schemi teorici sono completi, cioè comprendono sia la premessa che la conclusione. Gli enunciati autentici, invece, appaiono sotto forma di entimemi, in cui alcuni elementi del ragionamento sono solo impliciti. Walton, Reed e Macagno (321), nonché Macagno (214) individuano gli schemi di argomentazione dai valori (positivi o negativi), sintetizzati sotto in uno schema:

- Premessa 1: Il valore  $V$  è positivo (o negativo), secondo il giudizio dell'agente  $A$  (valore di giudizio).
- Premessa 2: Il fatto che il valore  $V$  sia positivo (o negativo) influenza l'interpretazione e quindi la valutazione dell'obiettivo  $G$  [= *Goal*] dell'agente  $A$  (se il valore  $V$  è buono (o cattivo), esso sostiene (o non sostiene) l'impegno verso l'obiettivo  $G$ ).
- Conclusione:  $V$  è una ragione per mantenere l'impegno verso l'obiettivo  $G$ .

Per gli internauti secondo i quali «peggio il rimedio del male», il valore che li spinge a impegnarsi per raggiungere l'obiettivo desiderato – evitare la vaccinazione obbligatoria – è la libertà di scelta:

- (15) Vaccinarsi o meno sarà una libera scelta. Lo strumento c'è, chi vuole lo usa, chi non lo vuole no. Niente di più bello della libertà di scegliere!!!

Trascrivendo il brano in termini dell'argomento basato sul valore otteniamo la seguente struttura:

- Premessa 1: La libertà di scelta è un valore positivo, secondo l'autore (*Niente di più bello della libertà di scegliere!!!*)
- Premessa 2: Il fatto che il valore della libertà di scelta sia positivo influenza l'interpretazione e quindi la valutazione dell'obiettivo dell'autore [ovvero mantenere la libertà di scelta relativa al vaccino]: (*Lo strumento c'è, chi vuole lo usa, chi non lo vuole no*); (se il valore della libertà di scelta è buono, esso sostiene l'impegno verso questo obiettivo).
- Conclusione: Vi è una ragione per mantenere l'impegno verso l'obiettivo (mantenere la libertà di scelta relativa al vaccino).

La seconda risorsa sono gli schemi del cosiddetto argomento delle conseguenze (nella variante delle conseguenze positive o negative), nonché il ragionamento dalle conseguenze negative (Walton, Reed e Macagno 332; v. anche Macagno 116), sintetizzati per ragioni di brevità in uno schema orientativo:

- Premessa 1: Se si realizza azione A, si verificheranno plausibilmente conseguenze positive (o negative).
- Premessa 2: Ciò che porta a conseguenze positive (o negative) deve essere (o non essere) realizzato.
- Conclusione: Quindi azione A dovrebbe essere realizzata (o non realizzata, nel caso delle conseguenze negative).

La relativa illustrazione proviene da quanto afferma uno scettico nei confronti del vaccino, seguita da una reazione immediata di un altro internauta:

- (16) Anche io aspetterò alcuni mesi che facciano subito il vaccino gli altri, i più furbi, i soliti invasati, so tutto mi. È la normale attenzione del buon padre di famiglia. Richiamata anche nel codice civile. Poi lo farò eccome. Con calma, senza code, e, speriamo, corretti gli effetti collaterali che normalmente si manifesteranno.
- (17) Bravo!!!! Ci usi come cavie umane sperimentali. Conoscevo un altro che usava gli uomini per i suoi esperimenti.

L'autore del brano (16) presenta il suo messaggio nella forma di argomento delle conseguenze:

- Premessa 1: [Se si realizza A, si verificheranno plausibilmente conseguenze negative]. Se io e la mia famiglia ci vacciniamo ora, corriamo il rischio maggiore costituito dalle conseguenze ancora imprevedibili sotto forma di effetti collaterali

- Premessa 2: [Ciò che porta a conseguenze cattive, non deve essere realizzato]. Un vaccino che comporta un rischio maggiore di conseguenze attualmente imprevedibili sotto forma di effetti collaterali non dovrebbe essere adottato. Va notato che questa logica è coerente con il luogo dell'esistente discusso sopra. Questo perché lo scettico, nel suo ragionamento, preferisce *l'attuale* conoscenza incompleta sugli effetti del vaccino (ignoranza relativa agli effetti collaterali potenzialmente nocivi) rispetto agli effetti positivi solo *possibili* dell'accettazione del vaccino.
- Conclusione: [Quindi A non dovrebbe essere realizzato]. Pertanto, al momento, la vaccinazione non dovrebbe essere realizzata (*io aspetterò alcuni mesi*).

Nella sua risposta pungente (esempio 17), un altro internauta dà ad intendere che l'opinione del predecessore – presentata da lui come un razionale argomento delle conseguenze (nonché pieno di superiorità morale nei confronti dei *più furbi, i soliti invasati*) – in realtà andrebbe calata nello schema dell'inferenza pratica, detto anche del ragionamento pratico. L'asse della costruzione dell'inferenza pratica non è la conseguenza (come nell'argomento delle conseguenze), ma il fine desiderato e i mezzi che permettono di raggiungerlo (in altre parole, il meccanismo di causa efficiente). Il ragionamento pratico ha la seguente struttura (Walton, Reed e Macagno 323):

- Premessa 1: Io (un agente) ho un obiettivo G [= *Goal*].
- Premessa 2: Compiere questa azione A è un mezzo per realizzare G [= *Goal*].
- Conclusione: Perciò, io dovrei (praticamente) realizzare questa azione A.

Il ragionamento pratico procede da un valore desiderato che determina ciò che è preferibile. Secondo il ragionamento dell'autore della replica (17), per lo scettico il valore veramente desiderabile è quello pragmatico: arricchirsi di conoscenza a spese altrui, per poter meglio proteggere i valori vitali intesi in modo strettamente ego-centrico:

- Premessa 1: Tu, come agente, hai un obiettivo: massimizzare il tuo sapere relativo agli effetti dell'assunzione del vaccino (i valori epistemicici).
- Premessa 2: La tua azione – tardare il momento di assunzione del vaccino (mentre gli altri che si vaccinano nel frattempo sopportano il rischio e forniscono ai medici i dati sugli effetti collaterali) – è un mezzo

per raggiungere l'obiettivo di massimizzare il tuo sapere (*Bravo!!!! Ci usi come cavie umane sperimentali*).

- Conclusione: Così, tu scegli la soluzione pratica: ritardi il momento della vaccinazione per massimizzare il tuo sapere a spese altrui.

Il ragionamento pratico come schema non si riferisce necessariamente a valori pragmatici, com'è nel caso sopra, in cui l'autore della risposta imputa al suddetto scettico proprio l'interesse personale, cioè la massimizzazione dei propri guadagni epistemici a spese altrui.

### CONCLUSIONI

Cosa e come comunica la *vox populi* a proposito della questione di vitale importanza nel contesto della pandemia? In realtà non si tratta di una voce collettiva, l'effetto di tante conversazioni da cui emerge *un'*opinione pubblica. Anzi, nel caso studiato, non è neanche una conversazione – come suggerirebbe il nome dato al forum di discussione in *La Stampa* – bensì di un insieme di atti autoespressivi di coloro che si identificano con tesi differenti. Gli internauti si preoccupano di rischi diversi, diversamente collocati nel tempo. Se il rischio è il contagio imminente, allora «meglio il rimedio (seppur imperfetto) del male». Se il rischio sono i futuri effetti nocivi del vaccino, allora «peggio il rimedio del male».

Le opinioni a proposito di tali due sistemi di riferimento difficilmente commensurabili coinvolgono valori diversamente gerarchizzati. I sostenitori della tesi che «meglio il rimedio (seppur imperfetto) del male» evocano i valori vitali (la salute e la vita, minacciati dal virus), valori epistemici (la competenza degli specialisti), valori morali (in particolare la responsabilità sociale) e talvolta valori pragmatici (il vantaggio del ritorno alla normalità). Chi crede che «peggio il rimedio del male» evoca i valori vitali (salute e vita, messi a rischio dagli effetti collaterali del vaccino), valori morali (libertà individuale di scelta nella situazione di rischio), gli antivalori epistemici (l'ignoranza relativa ad alcuni aspetti importanti del vaccino) e i valori pragmatici (i benefici che spetterebbero anche ai non vaccinati, il sospetto nei confronti degli interessi finanziari di Big Pharma).

I luoghi del preferibile non sono che schemi atti a esprimere diversi contenuti. Di conseguenza, per chi sostiene che «meglio il rimedio (seppur imperfetto) del male», i valori epistemici (l'autorità epistemica dei medici) e morali (la responsabilità sociale) sono preferibili, in questa situazione di

emergenza, al valore della libertà individuale. Per chi crede invece che «peggio il rimedio del male», il valore della libertà (la decisione individuale e libera di vaccinarsi) non è sacrificabile neanche nel caso di pandemia.

Gli argomenti che coinvolgono i valori non hanno il potere di risolvere automaticamente i conflitti di valori. Infatti, i valori che vengono poi effettivamente calati nei rispettivi schemi sono scelte personali, pre-argomentative, dovute all'identificazione emozionale con una certa attitudine. Infatti, le scienze del linguaggio non fanno che rendere manifesti i meccanismi discorsivo-retorici sottostanti, «le forme del contenuto», per dirla con Umberto Eco, capaci di razionalizzare il desiderio di cose differenti.

Per tentare di risolvere l'irrisolvibile, invece di tanti monologhi sarebbe necessario un dialogo. Ciò presuppone non solo parlare, ma anche ascoltare gli altri ed accettare il rischio – o la chance – di un cambiamento. Come osservano Perelman e Olbrechts-Tyteca (84), i valori astratti (per esempio la giustizia e la carità), specie se spinti all'estremo, sono inconciliabili; «(...) finché un cambiamento non è desiderato, non vi è alcuna ragione di porre innanzi delle incompatibilità. (...) la confusione di queste nozioni astratte permetterebbe, una volta poste tali incompatibilità, di costituire nuove concezioni di questi valori. Sarebbe così resa possibile una vita intensa dei valori, un incessante rimaneggiamento, un costante riadattamento». E il valore condiziona il volere.

#### RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Aristotele. *Organon. Analitici secondi – Topici – Confutazioni sofistiche*. Traduzione a cura di Marcello Zanatta, UTET, 1996.
- Capaci, Bruno. «The Antidote of Fear. The Rhetorical Genres as a Link Between Literature and Society. Examples from Italian Literature». *Res Rhetorica*, vol. 4, n. 1, 2017, pp. 32-46.
- Capaci, Bruno. «Il paese spaesato. Cenni di analisi retorica e argomentativa sul covid-19». *DNA – Di Nulla Accademia. Rivista di studi camporesiani*, 2020, vol. 1, n. 1, pp. 80-96.
- Eco, Umberto. *Le forme del contenuto*. Bompiani, 1971.
- Forni, Guido, Alberto Mantovani, Lorenzo Moretta, Giovanni Rezza (a cura di). *I vaccini fanno bene. Perché dobbiamo credere nella scienza per difenderci da virus e batteri*. La nave di Teseo, 2020.
- Gambarelli, Gaia. «Affidabilità e fiducia nella comunicazione dell'incertezza. Il ruolo del Medico di Medicina Generale». *DNA – Di Nulla Accademia. Rivista di studi camporesiani*, vol. 1, n. 2, 2020, pp. 38-48.
- Haidt, Jonathan. *The Righteous Mind: Why Good People Are Divided by Politics and Religion*. Penguin Books, 2012.

- Macagno, Fabrizio «The Acts and Strategies of Defining». *What do we know about the world? Rhetorical and Argumentative Perspectives*, ed. Gabrijela Kišiček e Igor Ž. Žagar. Pedagoški inštitut, 2013, pp. 109-130.
- Maffettone, Sebastiano. *Il quarto shock. Come un virus ha cambiato il mondo*. LUISS University Press, 2020.
- Oergel, Maike. *Zeitgeist. How Ideas Travel*. De Gruyter, 2019.
- Passaro, Elvira. «La retorica del contagio da Boccaccio al Coronavirus: i casi della peste del '300, del '500 e del '600 tra fonti storiche e letteratura». *DNA – Di Nulla Accademia. Rivista di studi camporesiani*, vol. 1, n. 1, 2020, pp. 17-37.
- Passaro, Elvira. «Retorica, etica e scienza al tempo del Covid-19. La persuasione dei modelli di allocazione dei vaccini». *DNA – Di Nulla Accademia. Rivista di studi camporesiani*, vol. 1, n. 2, 2020, pp. 57-70.
- Perelman, Chaïm, e Lucie Olbrechts-Tyteca. *Trattato dell'argomentazione. La nuova retorica*. Traduzione di Carla Schick e Maria Mayer con la collaborazione di Elena Barassi, Einaudi, 2001.
- Pernot, Laurent. *La rhétorique de l'éloge dans le monde gréco-romain*. Vol. I-II. Institut d'Études Augustiniennes, 1995.
- Piazza, Francesca. «Metafore di guerra e guerra alle metafore. Sull'uso del lessico militare per parlare della pandemia di Covid-19». *DNA – Di Nulla Accademia. Rivista di studi camporesiani*. vol. 1, n. 2, 2020, pp. 87-96.
- Poliseno, Antonio. *Valori e filosofia di valori*. Armando Editore, 2006.
- Puzynina, Jadwiga. *Język wartości*. Wydawnictwo Naukowe PWN, 1992.
- Puzynina, Jadwiga. *Wartości i wartościowanie w perspektywie językoznawstwa*. Polska Akademia Umiejętności, 2013.
- Walton, Douglas, Chris Reed e Fabrizio Macagno. *Argumentation Schemes*. Cambridge University Press, 2008.
- Zagarella, Roberta M. «Persuasione, fiducia e reputazione nel discorso medico-scientifico», *The Future of Science and Ethics*, vol. 1, n. 2, 2016, pp. 97-104.

PEGGIO IL RIMEDIO DEL MALE?  
ARGOMENTI E VALORI NELLE CONTROVERSIE  
SULLA VACCINAZIONE CONTRO IL COVID-19

R i a s s u n t o

Un approccio interdisciplinare che coinvolge la linguistica, la retorica e la teoria dell'argomentazione aiuta a rivelare come la gente argomenta le proprie opinioni e decisioni. Anche se la pandemia è un'esperienza comune, i relativi rischi vengono percepiti in modi diversi. Per alcuni, la vera minaccia è il Covid-19 e il rimedio è la vaccinazione. Per gli altri, invece, il rischio vero e proprio è il vaccino, mentre il «rimedio» è il rifiuto di farsi vaccinare. Giustificando le proprie opinioni in merito, gli internauti italiani fanno riferimento ai valori comuni (come la vita, la salute, la responsabilità, ecc.). Tuttavia, poiché gli internauti diagnosticano i rischi in modi differenti, fanno uso dei valori condivisi in modi ben diversi. Nel presente contributo, le opinioni di chi è pro o contro la vaccinazione sono analizzate da tre prospettive complementari. La prima concerne diversi modi in cui i sostenitori e i no vax concepiscono vari valori. La seconda svela come, servendosi degli stessi luoghi comuni, i sostenitori e i no vax creano diverse gerarchie di

valori, fondamentali per le loro rispettive decisioni. La terza, infine, esplora le differenze nei modi di usare i valori in vari schemi argomentativi usati nelle controversie sulla vaccinazione.

**Parole chiave:** retorica; argomentazione; valori; pandemia; vaccinazione; lingua italiana.

GORSZE LEKARSTWO OD CHOROBY?  
ARGUMENTY I WARTOŚCI W KONTROWERSJACH  
WOKÓŁ SZCZEPIEŃ PRZECIWKO COVID-19

Streszczenie

Interdyscyplinarne podejście, obejmujące językoznawstwo, retorykę i teorię argumentacji, pomaga ujawnić, w jaki sposób ludzie argumentują swoje opinie i decyzje. Chociaż pandemia jest powszechnym doświadczeniem, ryzyko z nią związane jest postrzegane na odmienne sposoby. Dla niektórych prawdziwym zagrożeniem jest Covid-19, a lekarstwem – szczepienia. Dla innych natomiast prawdziwym zagrożeniem jest szczepionka, a „lekarstwem” odmowa szczepienia. Uzasadniając swoje poglądy w tej kwestii, włoscy internauci odwołują się do wspólnych wartości (takich jak życie, zdrowie, odpowiedzialność itp.). Ponieważ jednak internauci w różny sposób diagnozują ryzyko, wykorzystują wspólne wartości w zupełnie odmienny sposób. W niniejszym artykule poglądy zwolenników i przeciwników szczepień są analizowane z trzech komplementarnych perspektyw. Pierwsza z nich dotyczy różnic w pojmowaniu rozmaitych wartości przez ludzi. Druga pokazuje, jak używając tych samych toposów zwolennicy i przeciwnicy szczepień tworzą odmienne hierarchie wartości, na podstawie których podejmują decyzje. Trzecia perspektywa odsłania różnice w sposobach wykorzystania wartości w rozmaitych schematach argumentacyjnych stosowanych w sporach na temat szczepień.

**Słowa kluczowe:** retoryka; argumentacja; wartości; pandemia; szczepienia; język włoski.

WORSE THE REMEDY THAN THE DISEASE?  
ARGUMENTS AND VALUES IN CONTROVERSIES  
ABOUT VACCINATION AGAINST COVID-19

Summary

An interdisciplinary approach involving linguistics, rhetoric, and argumentation theory helps reveal how people argue their opinions and decisions. Although the pandemic is a common experience, its risks are perceived in different ways. For some, the real threat is Covid-19 and the remedy is vaccination. For others, however, the real risk is the vaccine and the “remedy” is refusal to get vaccinated. Justifying their opinions on the subject, Italian Internet users refer to common values (such as life, health, responsibility, etc.). However, since Internet users diagnose risks in different ways, they make use of shared values in differing ways. In this paper, the views of those for and against vaccination are analyzed from three complementary perspectives. The first one concerns the differences in which people conceive of various values. The second one shows how, using the same topoi, pro- and anti-vaccine advocates create different hierarchies of values that are fundamental to their respective decisions. Finally, the third one explores differences in the ways values are used in various argumentation schemes used in disputes on vaccination.

**Keywords:** rhetoric; argumentation; values; pandemic; vaccination; Italian language.